

COMMISSIONE DIOCESANA  
PER IL CINEMA  
ARCHIDIOCESI DI FIRENZE

Firenze, li 5 ottobre 1954  
Via de' Pucci 4 r. - Tel. 298438

Oggetto Cinema "Elios"

N. Prot. di Firenze

*Verifica il P. Provinciale e P. Alori  
19/10/54 presunta di mettere a posto*

Ill.mo e Rev.mo Mons. Albino Galletto  
Consulente Ecclesiastico del  
Centro Cattolico Cinematografico  
R O M A

Mi prego sottoporre alla Sua attenzione l'increscioso stato in cui è venuto a trovarsi il cinema "Elios" dipendente in effetti, anche se formalmente non appare tale, dai Padri Domenicani di S. Maria Novella in Firenze, perchè voglia consigliare come devano comportarsi in merito il sottoscritto Delegato Arcivescovile e la Commissione diocesana per il cinema da me presieduta e, se del caso, voglia Ella prendere opportuni provvedimenti.

Come sa, mercè il Suo appoggio, la licenza a carattere parrocchiale del cinema "Elios", intestata a Padre Alori, Parroco di S. Maria Novella, fu trasformata a carattere industriale e fu intestata al gestore Cav. Dante Tarchi. Fino al corrente anno, pur avendo il locale in parola acquistato una fama discussa come ambiente frequentato troppo spesso da persone ambigue, la gestione, nonostante negasse ogni dipendenza ed ingerenza dell'Autorità Ecclesiastica, si attenne sempre, per quello che riguarda la programmazione, alle disposizioni ecclesiastiche, programmando cioè films classificati tutto al più "adulti".

Quest'anno, purtroppo, la situazione di questo cinema, dal pubblico ritenuto della parrocchia dei PP. Domenicani, è peggiorata in modo da richiedere un provvedimento. Infatti il gestore non osserva più le norme di programmazione dei cinema cattolici: ha programmato molti films "adulti con riserva" ed anche, ma di questo non ho potuto avere preciso controllo, anche sconsigliati ed esclusi.

Sono poi continue le lamentele dei sacerdoti e dei laici per il fatto che ormai l'ambiente è dichiarato equivoco per l'asserito comportamento moralmente scorretto di frequentatori, tanto da sorgere da parte di alcuni l'accusa al gestore di connivenza.

Tale gestore ha rifiutato l'iscrizione all'A.C.E.C. ed ha voluto la tessera A.G.I.S.-A.N.E.C. Al sottoscritto ha decisamente dichiarato che non riconosce alcuna dipendenza dall'Autorità Ecclesiastica, in quanto il locale è di proprietà del Comune di Firenze e la licenza, di carattere industriale, è intestata a lui: Cav. Dante Tarchi. In effetti ciò corrisponde a verità, ma il locale dal Comune di Firenze, proprietario della stessa Basilica e del convento, è dato in uso ai PP. Domenicani di S. Maria Novella per le opere della Parrocchia da loro retta, e la licenza, come Ella sa, è una trasformazione di quella parrocchiale intestata a P. Alori ed ho fondato motivo di credere che il nulla-osta ministeriale per la trasformazione sia stato dato allo stesso P. Alori.

Alcuni mesi fa, avendomi dichiarato un membro di questa Commissione Diocesana di aver parlato della cosa col Superiore del Convento di S. Maria Novella

*Selettore Agis o Numero*

Cinema "Elios"  
di Firenze

e di aver constatato che lo stesso Superiore è scontento della situazione del cinema "Elios", pregai Sua Eminenza il Card. Arcivescovo di intervenire presso il Superiore maggiore di Domenicani. Sua Eminenza scrisse in proposito ed ebbe un colloquio con il Padre Provinciale. Tuttavia, nonostante l'assicurazione data a Sua Eminenza di accertamenti e di opportuni provvedimenti, la situazione del cinema in questione è rimasta quella lamentata, anzi peggiorata.

Per questo motivo, avuto mandato dalla Commissione Diocesana e parlato in proposito con l'Eminenza Sua Rev.ma, ho esposto quanto sopra.  
Con devoto ossequio.

*Pio Carlo Poggi*  
(Mons. Dott. Pio Carlo Poggi)  
Delegato Arcivescovile